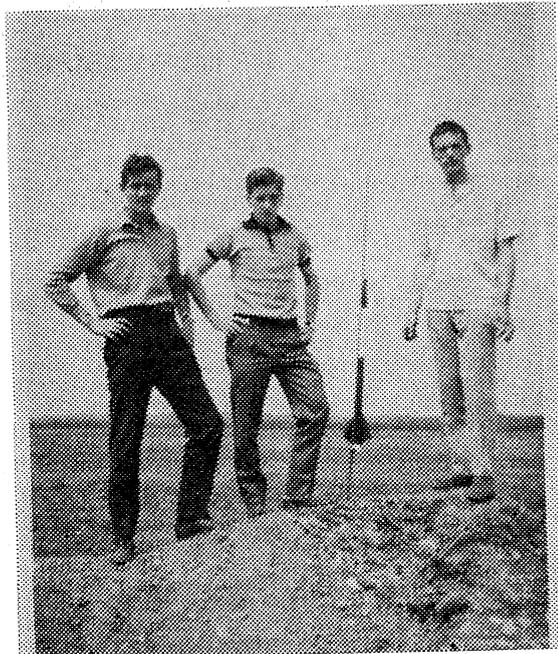


LA PICCOLA «CAPO KENNEDY» DELLA «SOCIETÀ DEI TRE»

(N. Cogliati) - Impara l'arte e... Solo che questi tre giovanotti (tutti e tre studenti) di Gorla Maggiore l'arte della missilistica l'hanno imparata un poco presto, a diciotto anni, e giorni fa hanno fatto partire, non destinandolo alla luna fortunatamente il loro «missile in miniatura», con un esperimento pienamente riuscito. «La società dei tre» come la chiamano loro, Banfi Roberto, Carnelli Pierantonio e Colombo Carlo, tutti di Gorla Maggiore, è sorta ufficialmente soltanto nel febbraio scorso, forse per passione, forse per curiosità, non certo, come ci ha detto uno degli estemporanei sperimentatori di lanci in Valle Olona, per un viaggio Terra-Luna. L'argomento, abbiamo pensato noi, è di attualità, di un interesse scottante, e non deve essere «bruciato» con la fantasia della brava gente della Valle. Perciò parliamone.

La coalizione missilistica sperimentale dei tre diciottenni gorlesi ha dato giorni fa, ed esattamente il 5 giugno scorso, i primi frutti: dalla occasionale base spaziale di Solbiate Ol. in località poco distante dal vecchio Cimitero dei Ceki, è partito un piccolo missile spaziale che noi chiameremo il «Bacaco» numero uno (dalle iniziali dei tre gorlesi): il missile era in tubo di acciaio dalla lunghezza di circa un metro: in testa c'era un'ogiva in legno di venti centimetri, all'altro capo un diffusore di acciaio con quattro alette in alluminio. Il peso era di circa 2 chilogrammi e mezzo. E' partito con una miscela speciale, un insieme di propellenti chimici studiato dai tre sperimentatori. La camera di combustione di questa «miscellanea» era larga circa 80 centimetri. Va detto subito che l'esperimento, il terzo della serie, è pienamente riuscito: il piccolo missile è partito regolarmente e dopo un volo spettacolare, durante il quale ha raggiunto quota 1675 metri l'altezza è stata calcolata mediante una apposita formula matematico-fisica) è dolcemente ammarato a circa duecento metri dal luogo di partenza.



I tre giovani intraprendenti

«La società dei tre» è «scesa in campo» ufficialmente circa un mese fa con il lancio di un modesto razzo che ha raggiunto una modesta altezza; soltanto 288 metri. Quattro mesi più tardi la riprova con la piena riuscita del nuovo esperimento: il risultato ottenuto, dopo soltanto quattro mesi di studi e ricerche, è davvero notevole. «La società dei tre» ha già in programma, per settembre, o ottobre al massimo, di quest'anno un altro esperimento con un missile con paracadute e quindi con discesa lenta e «comandata».

I tre fautori di questa «missilistica» di «piccolo cabotaggio», pur sempre interessante ed istruttiva sono Banfi Roberto che ha 18 anni ed è studente a Legnano: dovrà presto diplomarsi quale perito meccanico; Carnelli Pierantonio, anni 18, studia a Gorla Minore, al Collegio Rondini, ultimo anno di liceo, come pure Colombo Carlo che è giunto all'ultimo anno di ragioneria. La «Società dei tre» ai suoi primissimi passi ha già dimostrato di saper camminare nel campo della missilistica in... giardino: fra non molto è prevista in Valle Olona, da una nuova base di lancio la «fuga» di un altro satellite, con ritorno sulla terra, al rallentatore, tanto che tutti potranno individuarlo, appeso ad un singolare paracadute.

